



CHIMÈNE (Costa d'Avorio)

Ero in strada e vidi un ribelle che pretendeva 500 frs da un passante altrimenti gli avrebbe confiscato la moto. Quell'uomo non aveva denaro e già immaginavo come sarebbe andata a finire. Era un affare da adulti e tra me e me pensavo che sarebbe stato meglio allontanarsi. Mi venne però in mente la "Regola d'oro": se io fossi stata ricattata avrei voluto

che qualcuno mi aiutasse; perciò mi fermo e supplico il ribelle perché liberi quell'uomo.

«Così piccola – mi dice - perché intervieni? E poi per un adulto?».

Con la formula di rispetto, come si usa nel mio Paese, gli rispondo: «Zio se tu fossi in difficoltà non avresti voluto che qualcuno intervenisse per te?». E lui: «Mamma - appellativo che si usa in segno di stima - se tutte le ragazze fossero come te qui a Man sarebbe bello!». E subito dopo lasciò andare il signore.

Ora, se per caso gli "cade" qualcosa, mi sorride e lo raccoglie.

Spesso mi dicono che non si arriva da nessuna parte se sei umile e gentile con tutti, che nella vita non può essere tutto bello e che così soffrirò tanto, perché mi calpesteranno. Però, questi piccoli cambiamenti sono per me il segno sufficiente che se sei sorridente e cerchi di essere sempre disposto ad ascoltare ed aiutare l'altro, anche se devi adattarti e magari rinunciare a qualcosa, puoi essere sempre felice. Nonostante il dolore che si sperimenta quando qualcuno ti delude, nonostante tutto il male che c'è e del quale è impregnata l'umanità, vale la pena vivere così. Credo che sia importante fare le cose buone delle quali sei convinto.

MARTA (Roma)

Sono al 4° anno dell'istituto grafico pubblicitario e come rappresentante di classe, mi sono occupata del viaggio d'istruzione, raccogliendo tra l'altro le iscrizioni dei compagni. Siamo in 22 e 5 sono diversamente abili. Uno di loro inizialmente era in forse per la gita, ma solo al momento di definire la partenza seppi che, pur volendo non sarebbe potuto venire, perché

l'alloggio e il pullman non erano privi di quelle barriere architettoniche che rendono la vita impossibile a chi non cammina con le proprie gambe. Subito con una compagna andammo in presidenza, dove, meravigliati del nostro interessamento, ci risposero: «Perché viene anche lui?». Non avevano affatto preso in considerazione che potesse venire!! Di nuovo in classe tutti furono d'accordo: avremmo rinunciato al viaggio per disapprovare quella discriminazione ed essere solidali con il nostro compagno. Lui, appena seppe che avremmo perso i soldi versati, ringraziandoci per il gesto, ci spinse a partire senza di lui; ma la nostra azione ha sensibilizzato l'opinione pubblica ed ora i dirigenti scolastici hanno approvato un altro viaggio accessibile a tutti.



7

in tutti gli ambienti. Ogni giorno un motto da il via al programma, seguito dalle nostre esperienze, workshop, giardinaggio, musica e giochi in compagnia delle persone ospiti di una casa di riposo, passeggiata lungo la spiaggia con un bambino ammalato terminale... Molti i turisti che

sul lungomare si fermano per saperne di più. Intorno al falò, domenica sera, tanti ringraziano spontaneamente Dio per il bel tempo e... per l'atmosfera tra noi! Non è stato facile partire, l'abbiamo fatto solo perché torniamo a casa come veri "Klimawandler"!

